



EDITORIALE



## La parola del Presidente

**M**algrado la crisi e le catastrofi che scuriscono l'orizzonte, continuiamo a vivere questo 2010 nella luce del nostro 125° anniversario.

Affinché la fiamma sia viva nei vostri servizi... aiutatevi, all'occorrenza, con tutti i supporti messi a vostra disposizione. E ci tengo ad esprimere la mia gratitudine nei confronti di tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questi supporti, in particolar modo a Pierre Renou, a tutta la squadra che si occupa della mostra e a tutti i traduttori dei diversi documenti.

Grazie anche agli hospitalier che, malgrado le gravi costrizioni materiali di alcuni paesi, continuano a fare lo sforzo di venire a Lourdes per servire.

Vorrei che sapessero che cerchiamo di aiutarli il più possibile - riducendo i costi, mutualizzando gli acquisti, migliorando gli alloggi... - anche se non possiamo fare quanto vorremmo.

Buona fine stagione.

Antoine TIERNY

## Essere hospitalier significa rendere presente il segno della Croce

«Con Bernadette, fare il segno della Croce». Quest'anno siamo invitati a meditare sul segno della Croce.

Bernadette lo faceva con gesti lenti ed ampi, andando con le dita dalla fronte alla cinta, poi da una spalla all'altra. Bernadette ha ricevuto questo segno da Maria come regalo di benvenuto alla grotta. Quando facciamo il segno della Croce, all'inizio e alla fine di ogni sacramento o tempo di preghiera, lo associamo alla formula: "In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo", confessando in questo modo che crediamo nella Trinità di Dio (tre persone in una persona). Il segno della Croce è una sintesi del nostro Credo. Tuttavia quando Maria dona il segno della Croce a Bernadette, ci invita anche ad accoglierlo come luogo di passaggio obbligatorio dalla nostra povera umanità peccatrice all'umanità gloriosa e luminosa che rappresenta Maria.

Non possiamo risparmiarci questo passaggio nella nostra vita. Tendiamo ad evitarlo d'istinto perché è un passaggio doloroso. La Passione di Cristo ci ricorda che la croce è uno



strumento di tortura e di messa a morte che l'uomo è stato capace di inventare. Ma da questo orrendo strumento di tortura, Dio è l'unico capace di trarre il bene dal male. Il segno della Croce è il segno che la vita è più forte della morte e che l'amore è più forte dell'odio. Venendo a Lourdes per servire i nostri fratelli e sorelle pellegrini, malati, disabili o sani, testimoniamo, forse a nostra insaputa (poiché è innato) che

sappiamo sacrificare (fare del sacro) almeno una settimana del nostro tempo prezioso; tempo che potremmo passare in famiglia, con degli amici o a riposare... "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25, 40). Con il nostro servizio per i fratelli e sorelle malati e disabili, e con la relazione privilegiata che abbiamo con loro, il segno della Croce sarà reso presente al mondo.

Maria donandolo a Bernadette non poteva darle una cosa cattiva.

Così Dio, offrendoci di partecipare alla Sua Croce, non può darci una cosa malvagia. Accettando di diventare come Simone di Cirene, di vivere la nostra prova con Lui, entriamo in questo percorso che si apre con la resurrezione. È soltanto quando avremo attraversato le nostre prove vivendo il Venerdì Santo o il Sabato Santo che arriveremo alla Domenica di Pasqua. È soltanto in quel giorno che scopriremo che la Croce può essere feconda e che la rendiamo più visibile al mondo.

Padre Michel RIQUET

## Servizio Notre Dame



Da 125 anni l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes gestisce i pellegrinaggi nella città mariana. Il servizio Notre Dame non si occupa direttamente dei malati, ma partecipa con gli altri, con discrezione e umiltà, al benessere di tutti.

Dopo i mesi di aprile e maggio, nei quali il numero degli stagisti e degli hospitalier è stato copioso, abbiamo avuto un mese di giugno meno vivace e anche il mese di luglio si annuncia molto difficile. Spero che tante richieste arriveranno nel corso di questo mese. In questo inizio stagione, quando è stato possibile, abbiamo chiesto ad una hospitalier di prendere in carico il gruppo delle presenti, per dare vita con loro a quelle attività spirituali proposte dal programma di benvenuto (Rosario, Via Crucis, conferenze...). Sembra che le persone che ne hanno approfittato siano rimaste soddisfatte. Desidererei vivamente poter proseguire in questa direzione per riuscire a creare un'atmosfera di gruppo che coinvolga ognuna di loro. Questa proposta non è accessibile a tutti a causa di diversi orari, ma la maggioranza potrebbe comunque beneficiarne. Nell'anno del 125° anniversario dell'Hospitalité, preghiamo Notre Dame di permettervi di raggiungerci per pregare con noi.

Noëlle GIZARD

## Servizio Saint Joseph



Cari amici,  
«Ah, sei tu che sostituisci Jean François...». Quante volte avrò sentito questa esclamazione in tre mesi. Non si sostituisce nessuno, al massimo si aggiunge semplicemente un anello a questa lunga catena umana di hospitalier ai

quali monsignor Perrier e il nostro presidente Antoine Tierny hanno chiesto di assumere una responsabilità supplementare. Permettami, caro Jean François, di dirti, a nome di tutti "i St. Joseph", mille grazie, senza dimenticare Marie Anne. Questo anello, che sono io, ha soltanto un obiettivo: quello di Servire questa lunga catena per renderla sempre più solida, mettendomi al Servizio dei miei fratelli malati, disabili o in buona salute, a farlo in uno spirito di umiltà, di disponibilità e, infine, di competenza. Ma per fare ciò, mi serve appoggiarmi alle vostre preghiere, e che questa mia missione sia accettata da parte della mia famiglia e soprattutto di mia moglie; mi serve anche la vostra fiducia. La preghiera deve stare quotidianamente al centro della nostra vita e della nostra azione, soprattutto se desideriamo rimanere fedeli alla nostra vocazione d'Accoglienza. D'altronde, il Libretto delle Consegne e Procedure ci aiuterà molto. San Giuseppe ha dimostrato uno straordinario senso dell'Accoglienza e della modernità accettando l'opera dello Spirito Santo con Maria. La tradizione avrebbe voluto che lui la ripudiasse. All'ascolto di Dio, scelse di essere padre. In questo caso, la tradizione non è stata rispettata e questo servirà come base per andare avanti. Uomo d'azione sono, uomo d'azione rimarrò, ma sappiate, cari fratelli e sorelle dell'Hospitalité, che la porta del mio ufficio rimarrà sempre aperta per voi, senza voler dire tuttavia, che saremo sempre d'accordo. Finirò chiedendovi in anticipo, pazienza e indulgenza per i cambiamenti a venire. Chi non va avanti, va indietro... Come Jean François, riprendo la bella frase di Bernadette: «Pregherò per voi a condizione che facciate lo stesso per me, perché tutti hanno bisogno della preghiera».

Bertrand CLERC-RENAUD

## Servizio Marie Saint-Frai



In quest'anno 2010 nel quale festeggiamo il 125° anniversario dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, è stata realizzata una mostra

nella vetrina che si trova vicino alla capella St. Joseph e sono state stampate delle brochure sulla storia e il funzionamento dell'Hospitalité. Sfruttiamo i nostri pochi giorni di stage per conoscere meglio la nostra Hospitalité e scoprire l'eredità che ci hanno lasciato i nostri predecessori. Sapevate che l'Hospitalité è nata soltanto alcuni anni dopo la costruzione del primo ospedale per l'accoglienza dei pellegrini malati?

Sono i fondatori della congregazione delle Figlie di Notre Dame des Douleurs, padre Ribes e Marie Saint-Frai, che sono all'origine di questa struttura ospedaliera che aveva all'epoca il nome di Hôpital des 7 Douleurs (Ospedale dei 7 Dolori). «Accanto alla preghiera, deve esserci la carità» insisteva padre Ribes. L'opera è iniziata modestamente (nella soffitta di una casa) nel 1872, prima di poter accogliere 300 malati durante il primo Pellegrinaggio Nazionale nel 1878. Da allora, questo ospedale ha preso il nome che conosciamo adesso: Accueil Marie Saint-Frai, ed è lì che le Figlie di Notre Dame des Douleurs continuano a crescere il loro carisma di accoglienza e di compassione, aiutate dal personale impiegato e dai membri dell'Hospitalité, senza i quali il buon andamento delle cose non sarebbe possibile. Questo anniversario è per noi l'occasione di rendere grazie per tutte le persone che, con la loro generosità, il loro entusiasmo, la loro abnegazione, la loro fede, hanno fatto crescere in noi il desiderio di metterci al servizio dei pellegrini malati o dei disabili con il loro stesso spirito.

E anche l'occasione di prendere coscienza che abbiamo la responsabilità, a nostra volta, di testimoniare quello che viviamo qui a Lourdes, al fine di trascinare altri. Facciamolo senza scoraggiarci, sapendo che "uno semina e l'altro raccoglie". Bernadette lo aveva capito bene, lei stessa infatti disse: «Sono incaricata di dirvelo, non sono incaricata di farvelo credere».

Monique VERVOITTE

**Santa Bernadette e i sacerdoti**



Che fine avrebbero fatto Bernadette e la sua missione senza i sacerdoti? Padre Pomian, il suo confessore, i padri Pènes e Serres, padre Clément Ader de Bartrès, padre Peyramale

e il vescovo monsignor Laurence hanno aiutato al discernimento durante le apparizioni, in modo tale che rimanesse tutto fedele alla Chiesa. Padre Pomian, riguardo le sue visite alla Grotta, affermava: «Non abbiamo il diritto di impedirte».

È a loro che Bernadette riporterà le parole della Signora: «Vada a dire ai sacerdoti di far costruire una cappella». Si tratta del sacerdozio nel suo insieme gerarchico. Il 2 marzo, è una tappa ecclesiale del messaggio. La Vergine Maria affida la fondazione e la direzione del pellegrinaggio alla gerarchia ecclesiastica, senza la quale la preghiera improvvisata rischia di disperdersi. Ai preti viene affidata l'organizzazione delle processioni - la processione eucaristica e quella mariana, della sera - già iniziate a seguito delle apparizioni.

Nella cappella richiesta dalla Vergine, i preti potranno celebrare l'Eucarestia, sacramento del corpo mistico della Chiesa, sacramento della carità.

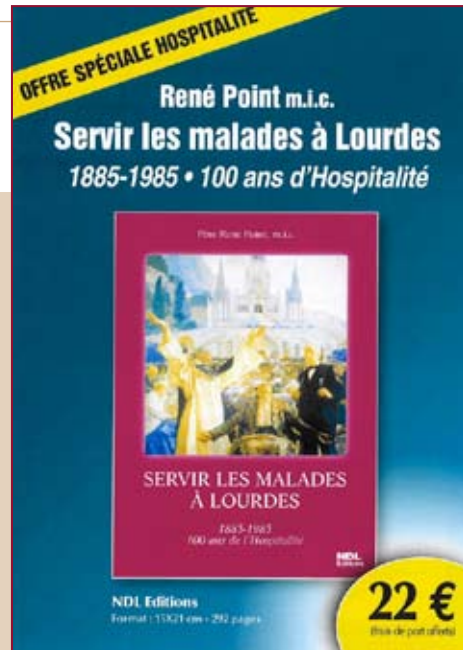
Ricordiamoci queste parole del Santo Curato di Ars sui preti: «Se non avessimo il sacramento dell'Ordine, non avremmo Nostro Signore. Chi lo ha posto in questo tabernacolo? È il prete. Chi ha ricevuto la vostra anima nel suo entrare nella vita? Il prete. Chi la nutre per darle la forza di fare il suo pellegrinaggio? Il prete. Chi la preparerà a comparire davanti a Dio, lavando quest'anima per l'ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? Il prete, sempre il prete. E se quest'anima viene a morire, chi la resusciterà? Chi le restituirà la calma e la pace? Di nuovo il prete. Non potete ricordare un solo beneficio di Dio senza associarvi l'immagine del prete» [Riferimento del testo di S. Jean-Marie Vianney in Mgr René Fourrey (ed), *Ce que prêchait le curé d'Ars* (l'échelle de Jacob, Dijon, 2009, p. 81-82)].

Quando vedete un prete, dovete dire: «Ecco quello che mi ha fatto diventare figlio di Dio e mi ha aperto il cielo con il santo battesimo, quello che mi ha purificato dopo il mio peccato, quello che nutre la mia anima» [Ivi].

In questa fine dell'Anno sacerdotale, continueremo a pregare per i nostri preti, in particolar modo per quelli che saranno consacrati sacerdoti, i nostri vescovi, e per il servitore dei servitori di Dio, Benedetto XVI, al quale abbiamo promesso le nostre preghiere, ed infine per tutta la Chiesa e per l'umanità intera.

Fraternamente a voi cari fratelli e sorelle hospitalier.

Michel GOMIS



Nell'immagine la copertina del libro di padre René Point, autore del libro dedicato ai 100 anni dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes "Servire i malati a Lourdes, 1885-1985, 100 anni d'Hospitalité", pubblicato da NDL Edizioni.

**UNA PICCOLA RIFLESSIONE SULL'ARTE DI SERVIRE**

*Il privilegio degli hospitalier è quello di servire i nostri fratelli e sorelle malati, ... e non di cercarsi posti a sedere durante le cerimonie*

*Il privilegio degli hospitalier di Notre Dame de Lourdes è quello di servire i nostri fratelli e sorelle delle altre hospitalité, i nostri fratelli e sorelle malati e sani... e non di cercarsi posti a sedere durante le cerimonie*

*Il privilegio dei giovani hospitalier è di rimanere in piedi, attenti a non nascondere la vista a coloro che gli stanno dietro... e non di cercarsi posti a sedere durante le cerimonie*

Alcuni responsabili dei servizi

## Servizio Saint Jean Baptiste



### L'Impegno nell'Hospitalité

Quando si assume l'impegno nell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, si tratta di un atto volontario e consapevole.

Quando rispondete "Eccomi" all'appello del presidente, non lo dite né costretti né obbligati. Quando il presidente vi chiede di venire con umiltà rispondete "Sì". Questo impegno ci sprona ad essere fedeli a questo "Eccomi" e a tutti questi "Sì":

- venire a servire per un minimo di 6 giorni ogni anno in base alle proprie possibilità
- versare la quota annuale che contribuisce alla vita dell'Hospitalité (come tutte le associazioni).

### Il punto su questi primi sei mesi

Da gennaio alla fine di giugno, 114.462 donne e 52.059 uomini, sono stati accolti per il bagno, per un totale di 166.521 persone.

Sono mancati hospitalier per la fine di giugno e per la prima settimana di luglio.

Chiediamo a tutti quelli che possono, di fare uno sforzo per questi periodi.

Gli aiutanti di pellegrinaggio ci hanno dato una grossa mano e li ringraziamo per questo. Diversi vescovi sono venuti ad accogliere i malati della loro diocesi e in tal modo, prima dell'apertura, all'interno e all'esterno delle Piscine, abbiamo condiviso con loro la preghiera con grande felicità.

Grazie al nostro vescovo, quest'anno il segno della Croce è un tema che ci tocca in particolar modo poiché rappresenta davvero il segno della Speranza nella resurrezione.

Marisette GOISNEAU

## Servizio Saint Michel



"Secondo la Grazia che Dio ci ha dato, abbiamo ricevuto dei doni diversi: se si tratta del dono di servire, occorre servire; se si ha quello di insegnare, bisogna

insegnare, se quello di incoraggiare occorre incoraggiare" (San Paolo).

Gli hospitalier del servizio Saint Michel condividono con tutti gli altri hospitalier, il dono di servire i loro fratelli. Tuttavia per aiutarli, fate attenzione a compilare integralmente le vostre richieste di stage/alloggio e nel modo più chiaro possibile. Utilizzate per questo l'ultimo modulo pubblicato dall'HNDL per evitare confusioni, errori e perdite di tempo.

Se venite in coppia, ognuno di voi deve essere hospitalier dell'HNDL e in stage.

### Non ospitiamo persone che non siano hospitalier o prive di uno stage.

- Al vostro arrivo, portate la lettera-risposta ricevuta alcune settimane prima; contiene le referenze del vostro dossier che facilitano la vostra accoglienza.
- Al vostro arrivo, segnalate i vostri cambiamenti di data di stage, di arrivo, di partenza e sappiate che per questi cambiamenti occorre del tempo. Siate pazienti.
- A volte, potrebbe capitare che dobbiate cambiare camera durante il vostro soggiorno, perché, purtroppo, non è sempre possibile soddisfare la vostra richiesta nella sua totalità. Ricordate che il giorno del cambiamento, dovete, come per il giorno della vostra partenza, liberare la camera alle ore 9. Quest'ultima è riaffittata alle ore 10.30.
- Se riscontrate un problema nel vostro alloggio, segnalatelo rapidamente al portiere, in modo che i lavori possano essere effettuati il prima possibile.
- Ad ogni vostro soggiorno, troverete delle camere pulite, lasciatele nello stesso stato alla vostra partenza: lasciate le lenzuola utilizzate piegate nel corridoio, ponete i rifiuti nelle buste dell'immondizia.
- Infine, un ultimo richiamo: i luoghi di alloggio non sono alberghi. Gli hospitalier che vi accolgono sono dei volontari come voi.
- Il foyer dell'Hospitalité, luogo di convivialità per eccellenza, è aperto ogni sera, per un caffè, una partita a carte, una pizza insieme.

Avremo sempre a cuore di accogliervi in modo fraterno e di facilitare il vostro soggiorno accanto ai nostri fratelli malati e disabili.

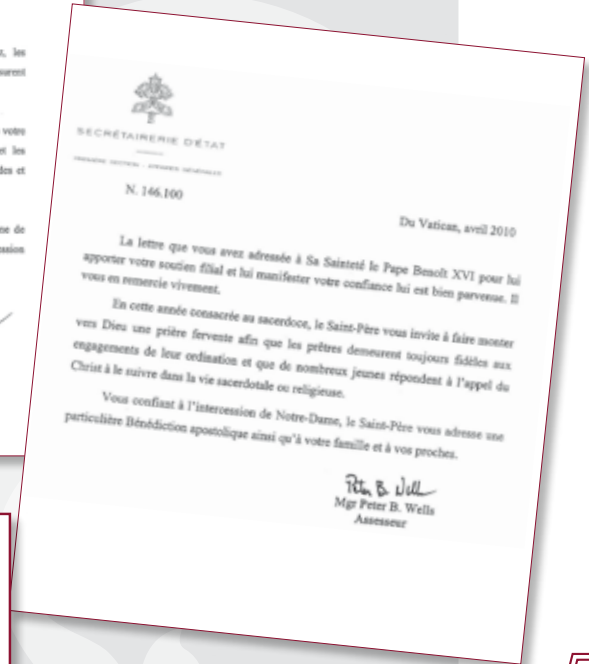
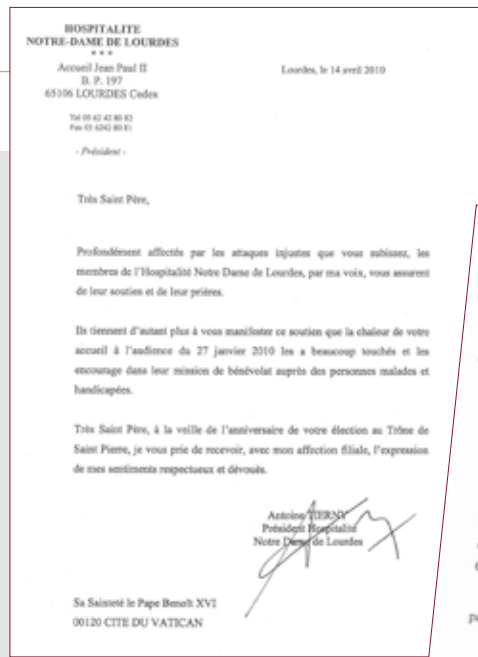
Buon servizio a tutti voi... sotto lo sguardo di Maria.

Annie HUSTÉ





► La lettera  
che il presidente Tierny  
ha indirizzato al Santo Padre



Santissimo Padre,

Profondamente toccati dagli attacchi ingiusti di cui è vittima, i membri dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, tutti rappresentati dalle mie parole, Le assicurano il loro sostegno e le loro preghiere.

Tengono in particolar modo ad esprimere questo loro sostegno poiché ricordano il calore della Sua accoglienza all'udienza del 27 gennaio 2010 che li ha colpiti molto e li incoraggia nella loro missione di volontariato con le persone malate e disabili.

Santissimo Padre, in prossimità dell'anniversario della sua elezione al Trono di San Pietro, la prego di accettare, con il mio affetto filiale, i miei rispettosi e devoti sentimenti.

Antoine Tierny  
Presidente Hospitalité  
Notre Dame de Lourdes

▲ La risposta che  
monsignor Wells ha  
inviato al presidente

◀ La traduzione di queste  
due lettere

Sua Santità il Papa Benedetto XVI  
00120 CITTA DEL VATICANO

Dal Vaticano, aprile 2010

La lettera che avete indirizzato a Sua Santità il Papa Benedetto XVI per assicurargli il vostro sostegno filiale e riferirgli la vostra fiducia, è arrivata. Vi ringrazia vivamente per questo.

In quest'anno, dedicato al sacerdozio, il Santo Padre vi invita a portare a Dio una preghiera fervente affinché i preti rimangano per sempre fedeli agli impegni della loro ordinazione e che tanti giovani rispondano al richiamo di Cristo per seguirlo nella vita sacerdotale o religiosa. Affidandovi all'intercessione di Notre-Dame, il Santo Padre le rivolge una Benedizione apostolica particolare, alla sua famiglia e ai suoi cari.

Monsignor Peter B. Wells  
Segreteria di Stato Vaticano

## DA LOURDES A TORINO

In occasione dell'ostensione della Sacra Sindone, gli scout "Foulard Bianchi" italiani hanno organizzato, l'8 e 9 maggio, un pellegrinaggio-incontro internazionale. Eravamo circa trecento venuti dall'Italia, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia.

Tra questi ultimi erano presenti Antoine Tierny, presidente dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes e il nostro cappellano generale Michel Riquet.

La prima mattina è stata dedicata alla visita guidata di diversi importanti luoghi spirituali di Torino: la Basilica di Maria Ausiliatrice, luogo di fondazione della famiglia salesiana di San Giovanni Bosco, la Piccola Casa della Divina Provvidenza, il santuario della Consolata e l'Arsenale della Pace (Sermig).

Il pomeriggio, dopo una conferenza illustrata ed arricchita da foto dettagliate sulla Sacra Sindone e sulla sua storia, siamo andati alla Basilica dell'ostensione. Il numero dei fedeli venuti a venerare la preziosa reliquia della Passione era impressionante, tanto da costringerci ad attendere circa tre ore prima di poter entrare nel luogo santo. Il giorno prima della nostra visita, erano state 30.000 le persone ad aver fatto lo stesso percorso. Durante il mese dell'ostensione sono stati più di due milioni i pellegrini giunti a Torino da ogni parte del mondo. Ad assicurare l'organizzazione, la gestione, i servizi d'ordine, di sicurezza e di infermeria di questa manifestazione, erano presenti ben 4.000 volontari. Purtroppo abbiamo avuto poco tempo per contemplare questa indescrivibile testimonianza della Passione di Cristo. Incontro troppo breve, certo, ma estremamente commovente. Pazienza e stanchezza ricompensate da un tempo di grazia incommensurabile.

Il secondo giorno, il nostro raduno è avvenuto alla Basilica di Superga che domina Torino e la Pianura del Po, eretta da Vittorio Emanuele II di Savoia tra il 1717 e il 1731 per ringraziare della liberazione di Torino, capitale del Ducato di Savoia, accerchiata dai Francesi nel 1706. Dopo due interessanti conferenze sul servizio e più particolarmente su quello di Lourdes, abbiamo assistito alla Santa Messa nella Basilica. Risulta difficile riassumere queste due giornate, ma possiamo ricorrere al detto del salmista "Come è dolce e gioioso stare insieme come fratelli" (Sal 133). Tra le altre, questa è stata sicuramente una delle esperienze più importanti di queste due giornate lontano dalla Città Mariana: stare con gli altri hospitalier di Lourdes.

Bruno SAINT LOUBERT BIE  
Hospitalier di Lourdes  
(ex Foulard Bianco)

### IN MEMORIAM



Dove si trova la tomba di questo storico presidente dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes?

Risposta: Cimitero dell'Uguaglianza - Lourdes

Vitrail de l'Annonciation, chapelle de la Sainte Famille  
Foyer de Charité de Courset  
Détail: l'Annonciation à Joseph

*Chers cousins de maderais-  
elle Anne Chantale. Merci pour  
les hospitaliers et hospitalières  
qui nous ont bien aidés pen-  
dant ce voyage à Lourdes.  
Nous sommes très contents d'  
être venus à Lourdes. Nous  
prions pour tous les malades  
et pour tous les hospitaliers et  
pour vous. Nous vous embrassons*

*François Fleur  
Pierre-Guilhem Côme*

*D'avis unimes, les enfants ont voulu  
dire cette carte -- Merci encore --  
Anne*

▲ Lettera inviata ad Antoine Tierny dai giovani pellegrini, alunni presso il Foyer de Charité de Courset nel Pas-de-Calais

Cari cugini della signorina Anne Chantale. Grazie agli hospitalier che ci hanno aiutato tanto durante questo viaggio a Lourdes. Siamo molto contenti di essere venuti a Lourdes. Preghiamo per tutti i malati e per tutti gli hospitalier e per voi. Vi mandiamo un abbraccio.

François, Fleur, Pierre-Guillem, Côme

Di propria iniziativa i bambini hanno voluto scrivere questa cartolina. Grazie ancora.

Anne



## DIARIO FAMILIARE

Nascite, matrimoni, anniversari e amici che ci hanno lasciato

### Nascite

Dario, nipote di Marisa Dolcetti (di Napoli - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste
Nicolas, figlio di Jean Paul Gury (di Charnes-- 88), nipote di Jean Claude Gury - servizi Saint Joseph e Saint Michel
Augustin, nipote di Arnauld de la Morinerie (di Orléans - 45) - servizio Saint Joseph
Côme, nipote di Pierre Perromat (di Moustey - 40) - servizio Saint Michel
Anaëlle, nipote di Patrick e Martine Roch (di Breuil Chaussée - 79) - servizi Saint Joseph e Notre Dame
Ghislain, nipote di Henri de Watrigant (di Pau - 64) - servizio Saint Joseph

### Matrimoni

Fabio De Dominicis (di Torino - Italia) - consigliere del servizio Sainte Bernadette - con Alessandra Boscolo
Giulio Fernandez (di Montorio Romano - Italia), figlio di Anna Maria Pietrangeli - servizi Saint Joseph e Notre Dame - con Cristina Corradi
Sara Galli (di Casalecchio di Reno - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste - con Mirco Pondrelli
Aurore, figlia di Ivan de La Barrière (di Eauze - 32) - servizio Saint Joseph - con Cyrille Angleys
Jose Ruiz Cuellar (di Santiago de la Ribera - Spagna) - servizi Saint Joseph e Notre Dame - con Maria Padilla Cuellar (di Murcia - Spagna)

### Decessi

Laura Baldacci (di Milano - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste	Elisabeth Seguneau (di Versailles - 78) - servizio Marie Saint-Frai
Renée Sophie Bertin d'Andiran (di Plover sur Race - 22), moglie di Jean Claude - servizi Marie Saint-Frai e Saint Joseph	Henri Suhard (di Servon sur Vilaine - 35) - servizio Saint Joseph
Graziella Calastri (di Loco - Svizzera) - ex consigliere del servizio Saint Jean Baptiste	Jessie Wynne (di Edimburgo - Gran Bretagna) - servizio Marie Saint-Frai
Mary Cantwell (di Clontarf - Irlanda) - servizio Notre Dame	La figlia di Francesca Anti (di Londra - Gran Bretagna) - servizio Notre Dame
Jean Chaize (di Elancourt - 78) - servizio Saint Joseph	Il marito di Rachel Arnoux (di Boo Silhen - 65) - servizio Saint Jean Baptiste
Gina Comparin Nembro (di Lugano - Svizzera) - servizio Saint Joseph	La madre di Angelica Cicogna Mozzoni (di Milano - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste
Jean Couzon (di Saint Chamond - 42) - servizio Saint Joseph	La madre di Frédérique Faye (di Boulazac - 24) - servizio Marie Saint-Frai
Jeanine Decrion (di Nancy - 54) - servizio Notre Dame	La madre di Pierrick Giraud (di Villeneuve sur Lot -4 7) - servizio Saint Joseph
Osvaldo Fusi (di Lugano - Svizzera) - servizio Saint Joseph	Il padre di Georgette Glories (di Mazamet - 81) - servizio Marie Saint-Frai
Raymond François (di Kortrijk - Belgio) - servizio Saint Joseph	La madre di Sergio Grassia (di Lamezia Terme - Italia) - servizio Saint Joseph
Jean Marie Giraud Heraud (di Marsiglia - 13) - servizio Saint Joseph	Il marito di Merce Guasch (di Valls - Spagna) - servizio Sainte Bernadette
Rainer Hollenstein (di Wil - Svizzera), marito di Susanna - servizi Saint Joseph e Marie Saint-Frai	La madre di Chantal e suocera di Roger Horrent (di Haubourdin - 59) - servizi Marie Saint-Frai e Saint Joseph
Baptiste Lamoré (di Douvres la Délivrance - 14) - servizio Saint Joseph	La madre di Federico Mari (di Arbedo - Svizzera) - servizio Saint Joseph
Monique Masson (di Honfleur - 14) - servizio Saint Jean Baptiste	La figlia di Maithe Laborde (di Josbag - 64) - servizio Saint Jean Baptiste
Georges Mazas - servizio Saint Jean Baptiste	La madre di Jacques e suocera di Colette Mariotte (di Digoïn - 71) - servizi Saint Joseph e Sainte Bernadette
Gérard Mazerand (di Bousse - 57) - servizio Saint Joseph	La madre di Marta Piccolomini (di Milano - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste
Valerio Mazzonelli (di Trento - Italia) - servizio Saint Joseph	La madre di Riccardo Roccella (di Ragusa - Italia) - servizio Saint Joseph
Catherine Mc Lean - servizio Notre Dame	La madre di Pamela Ryan (di Fayetteville - Stati Uniti) - servizio Saint Jean Baptiste
Michel Moreau (di La Réole - 33) - servizio Saint Joseph	Il padre di Alain Tremolières (di Parigi -75) - consigliere del servizio Saint Jean Baptiste
Gilbert Padeloup (di Bourges - 18) - servizio Saint Michel	La figlia di Arie van Buuren (di Argelès Gazost - 65) - servizio Saint Joseph
Carlo Passoni (di Vellezzo Bellini - Italia) - servizio Saint Joseph	Il marito di Françoise Vanderstocken (di Rebelq - Belgio) - servizio Marie Saint-Frai
Renée Piveteau (di Les Essarts - 85) - servizio Marie Saint-Frai	La madre di Henri de Watrigant (di Pau - 64) - servizio Saint Joseph
Sarah Psaila (di St. Lucia - Malta) - servizio Marie Saint-Frai	

## Sostenete l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes

La nostra associazione ha, tra le altre missioni, quella di facilitare il pellegrinaggio a Lourdes di pellegrini malati o disabili.

Ne consegue che abbiamo in carico l'acquisto, il rinnovo e la manutenzione dei materiali che permettono il trasporto e il trasferimento dei nostri fratelli pellegrini malati. Le nostre risorse in questo campo provengono, da un lato dalla partecipazione finanziaria forfettaria chiesta alle diverse sedi Hospitalité - in proporzione al numero di malati che accompagnano - e dall'altro dalle quote di iscrizione e dalle donazioni. Per noi, hospitalier dell'HNDL, pagare la quota, che segna la nostra appartenenza all'associazione, è un bene ed è normale. Fare una donazione per contribuire al finanziamento di questa missione di accoglienza - così come servirla concretamente - significa comunque partecipare ad essa. In questi tempi di crisi non possiamo fare nulla da soli, ma insieme si può fare molto, nello spirito di solidarietà proprio degli hospitalier. Le donazioni saranno destinate all'acquisto e alla manutenzione annuale del materiale (sbarre, barelle, sedie blu e automobili).

Vi ringrazio anticipatamente per il vostro aiuto.

Alain MARCHIO - Tesoriere Generale

Sì, voglio aiutare l'HOSPITALITÉ NOTRE DAME DI LOURDES  
Accueil Jean Paul II - B. P. 197 65106 LOURDES CEDEX

Contribuisco, tramite assegno o versamento, a favore dell'Hospitalité  
Notre Dame di Lourdes di un importo di \_\_\_\_\_ €

Secondo la vostra personale situazione, potrete - nel quadro dei differenti regolamenti delle imposte - detrarre la somma donata dalla denuncia dei vostri redditi.

Desidero ricevere una ricevuta fiscale

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Société Générale

IBAN: FR76 3000 3020 5100 0372 6017 768

BIC: SOGEFRPP

Hospitalité Notre Dame di Lourdes - Accueil Jean Paul II - B.P. 197 - 65106 Lourdes Cedex - Francia  
Tel. (33) (0)5 62 42 80 80 - Fax (33) (0)5 62 42 80 81 - e-mail: hospitalite-lourdes@wanadoo.fr

**Presidente:** Antoine Tierny - **Cappellano Generale:** P. Michel Riquet - **Segretario Generale:** Bernard Atger - **Tesoriere Generale:** Alain Marchio - **Vicepresidenti, Responsabili dei Servizi:** Michel Gomis (Responsabile Servizio Sainte Bernadette); Noëlle Gizard (Responsabile Servizio Notre Dame); Marisette Goisneau (Responsabile Servizio Saint Jean Baptiste); Monique Vervoitte (Responsabile Servizio Saint-Frai); Bertrand Clerc-Reunaud (Responsabile Servizio Saint Joseph); Annie Hustyé (Responsabile Servizio Saint Michel)

## REAZIONI ALLA LETTRE N°23

Ci ha veramente riscaldato il cuore vedere il vostro entusiasmo e la vostra gioia.

Questa pagina è riservata a voi, ed è con grande piacere che pubblichiamo alcune delle vostre risposte. Non esitate a continuare ad esprimere i vostri pareri e, se lo desiderate, a mandarci dei testi sulle vostre esperienze e sul vostro vissuto di hospitalier. Per essere più efficaci e vicini a voi avremmo bisogno che verifichiate ed aggiorniate il **vostro indirizzo e-mail e che specifichiate la vostra nazionalità**. Un ringraziamento a tutti.

Mille volte grazie! E tanti, tantissimi complimenti per la presentazione.  
(Jacqueline)

Cara Redazione, grazie per l'invio della Lettre. La nuova edizione è davvero ben riuscita e si ha l'impressione di essere lì, con voi. (Monika)

Mi è piaciuta moltissimo la newsletter! Grazie mille per aver fornito queste notizie in una veste grafica così piacevole. Grazie. (Dorcas)

Grazie. Mi sembra fantastica la nuova versione elettronica della Lettre dell'Hospitalité. (Carles)

Molte grazie! È davvero piacevole. (Alice)

Grazie per la Newsletter che abbiamo letto dall'inizio alla fine non appena è arrivata. È ricca di notizie e molto ben confezionata. Complimenti. (Bernard)

Caro Antoine,  
Ho letto con grande interesse le notizie contenute nella newsletter elettronica dell'Hospitalité. Complimenti per aver ideato questa iniziativa, ossia quella di inviare la Lettre tramite internet, perché sono certo che il 90% degli hospitalier utilizza la posta elettronica. È rapido, chiaro e GRATUITO per tutti.  
Con amicizia. (Charles-Bernard)